

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

Udine, 27 Aprile

La visita fatta dal principe ereditario di Germania al Re d'Italia a Napoli e lo scambio di cortesie tra l'augusta coppia germanica e i principi ereditari d'Italia a Firenze, sono una nuova prova che le relazioni fra i due paesi sono tutto altro che tese, come si pretendeva a questi giorni. La più grande cordialità sembra anzi che adesso caratterizzi questi rapporti reciproci. Inoltre il *Times*, nei suoi carteggi parigini, conferma che la questione del viaggio in Italia dello stesso imperatore Guglielmo è sempre aperta. La missione del generale Blumenthal che si trova in Italia, sarebbe appunto in relazione con questo viaggio, «viaggio», dice il corrispondente del *Times*, stato facilitato dalla lettera autografa spontaneamente diretta dall'Imperatore al Re Vittorio Emanuele, intorno al convegno di Venezia, oggetto della qual lettera, era di allontanare dall'animo del Re d'Italia ogni sospetto che quel convegno avesse eccitato il minimo dispiacere in Germania».

Neppure i giornali repubblicani francesi più moderati sono contenti degli atti del governo—neppure di quegli atti che emanano dal signor Dufaure, il più repubblicano dei ministri. Troviamo per esempio nell'ultimo *Temps*: «Si disse spesso che i discorsi e le circolari del signor Dufaure valgono meglio delle nomine da lui fatte; anche questa mattina troviamo nel *Journal Officiel* parecchie nomine assai poco soddisfacenti per la maggioranza del 25 febbraio, ed in pari tempo veniamo a conoscere l'eccellente risoluzione definitivamente presa dal signor Dufaure di inviare di nuovo ai procuratori generali la circolare che egli spediti ai medesimi il 15 giugno 1871, allorquando era ministro sotto il signor Thiers, e che si riferisce ai doveri de' giudici di pace (in quella circolare si rammenta che i giudici di pace devono rimaner nenti nelle elezioni).» Ed infatti i magistrati promossi dal signor Dufaure a maggiori cariche col decreto a cui allude il *Temps*, appartengono in massima parte al partito «conservatore».

Un dispaccio da Parigi ci ha date alcune notizie statistiche intorno all'esportazione ed importazione dei cavalli, dimostrando con esse non esser vero che la Francia abbia comprato cavalli in gran copia all'estero. V'ha di più, la Germania compra più cavalli in Francia di quello che la Francia non ne compri in Germania. Quest'ultimo particolare ci sembra, a dir vero, poco verosimile, giacchè la Germania è assai miglior produttrice di cavalli che la Francia, e non è possibile che voglia andarne a cercare per l'appunto là dove li pagherebbe più cari. Comunque sia, tutto l'insieme della notizia ha un significato evidente; vuole assolutamente distruggere ogni ombra di sospetto, e smentire formalmente le voci corse di grandi apparecchi militari francesi. Come tale appunto, accettiamo questa notizia con soddisfazione, sebbene essa non faccia altro che confermare quello che risulta da molti altri indizi.

S'avvicina il momento, a quanto scrive la *Liberté*, in cui avrà luogo un'azione decisiva contro Estella. L'esercito del Nord si prepara all'attacco e i carlisti lo attendono. La battaglia sarà sanguinosa perchè se l'esercito regolare è superiore di numero al carlista, questo occupa posizioni fortissime e trincerate. I carlisti hanno tratto partito da tutte le condizioni favorevoli del terreno. Una lunga linea di trincee e una serie di batterie, che possono incrociare i loro fuochi, difendono le posizioni dei carlisti e coprirebbero la loro ritirata eventuale nelle Ameceras. Maigrado ciò, il governo e i generali suoi si lusingano di superare le linee nemiche. Chi sa che non vi riescano!

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26 aprile.

I pellegrini; il Papa ed il Re; le petizioni al Seuato; il servizio militare dei chierici; la legge delle guarentigie. — Int'pellanza minacciata sulla non esecuzione del § 18 della legge delle guarentigie. — L'*exequatur*, il *placet*, le monse gli apostolici palazzi. — I lavori della Camera; i professori; gli'intransigenti delle spese anche contro l'equità. — Crisi latente; voci di convegni; qualcosa c'è; adunanza della maggioranza; aspettativa. — Il Municipio di Roma e la crittogramma clericale; un Comune che non è Comune. — Poserio. Accordo avvenuto sulle spese in seno alla maggioranza e nella Camera. Una Commissione per questo.

Durante la mia assenza da Roma l'attenzione generale è stata rivolta ad altri centri meglio che a questo. Venezia, Bruxelles, Berlino hanno occupato tutto il mondo e Roma non ebbe che le condotte di pellegrini portanti il solito tri-

buto dell'obolo e d'ingiurie all'Italia. Il papa fu moderato al confronto ed in un suo discorso fece perfino una specie di riconoscimento del Re e quindi del Regno d'Italia. Dietro il suo esempio molti vescovi fecero delle petizioni al Senato circa alla legge sulla leva militare dei chierici. Di qui le grida di coloro che temono la conciliazione e che si misero al servizio della politica di Bismarck con una poco degna servilità e con una politica poco bene calcolata. Sorge la domanda di quello che farà il Senato. Pare che esso sia per modificare il paragrafo introdotto dalla Camera dei Deputati nella legge per servire al principio dell'egualanza. Farà desso una eccezione per i chierici? Non lo si crede. Ma permetterà ad essi forse, come agli altri che accedono alle professioni universitarie, di posporre il servizio militare onde poter compiere i propri studii; e questo servizio per i preti potrebbe tramutarsi in un'opera di misericordia, cioè nell'assistenza dei malati negli ospedali. Questa sarebbe una pratica veramente cristiana, un vero noviziato al sacerdozio. Basterà forse ciò ad evitare che certuni si facciano chierici per sottrarsi ad un sacro dovere verso la patria. Il difendere la patria dagli aggressori non è del resto un dovere contrario alla professione. E forse, se i chierici fossero sottratti per qualche tempo all'atmosfera stagnante dei seminari, ch'ora sembra appesata, per esercitare un siffatto dovere, riuscirebbero migliori preti di quelli che da qualche tempo si fabbricano. La proposta del Petrucci della Gattina di sopprimere, dopo la morte di Pio IX, certe delle guarentigie, fu seppellita negli uffici della Camera, dei quali uno solo votò la presa in considerazione. Sono quistioni queste che si devono rimescolare il meno possibile e soprattutto da sottrarsi alle influenze ed ingerenze esterne. Siamo paghi di avere disfatto il temporale colla generosità del concedere, e non apriamo in Italia un seminario di quistioni internazionali simili a quelle dei Luoghi santi. Anzichè rendere questa legge oggetto di trattative diplomatiche e di congressi, procuriamoci di far sì che tacitamente tutti la lascino passare, sicchè nessuno dia ad essa maggior valore di quello che ha.

Nella Camera dei deputati, dopo le tante interpellanze fatte per chiasso, come quelle del Cavallotti, del Frisia e simili, se ne annuncia una di più seria del La Porta al quale si aggiunsero altri nomi, come quello del Guerrieri Gonzaga, di persone, che giustamente trovano non essere dal Governo eseguito come si doveva il § 18 della legge sulle guarentigie concernente l'*exequatur* ed il *placet* ed il promesso ordinamento dell'asse ecclesiastico. L'interpellanza, massimamente se si complica colle quistioni esterne e con quelle di partito, può diventare una cosa seria; ed il Vigliani, che ebbe tante volte ad eludere con qualche scappatoia altre interrogazioni in proposito, ebbe il torto di lasciar crescere tale quistione fino a diventare un serio imbarazzo, dacchè si trova dalla parte del torto, non avendo fatto eseguire la legge. Per quanto egli possa trincerarsi sotto al parere del Consiglio di Stato, non può esimersi dal rispondere della non esecuzione della legge dell'*exequatur* dei vescovi.

Il fatto è, che fissa nello scellerato proposito di combattere l'Italia fino nella sua esistenza, la Curia vaticana insiste a divietare ai vescovi, di cui lo Stato, con un eccesso di generosità, le abbandonò la nomina, di presentare fino la bolla di questa al Governo per essere messi nel possesso delle temporalità delle rispettive mense. La Curia, piuttosto che i vescovi facciano questo atto di indiretto riconoscimento della Nazione italiana, paga una pensione tratta dall'obolo agli intrusi, che si ostinano a non presentare la bolla. Ma anche l'obolo non basta; e da ultimo la stampa clericale levò delle gridi per far comprendere al mondo che i milioni ricevuti dagli imbecilli di tutto l'Universo non bastano; massime volendone riporre nelle Banche straniere per altri scopi. Dunque bisognava ricorrere ad un misero sotterfugio. Il vescovo intruso espone la bolla in sagrestia. Un ufficiale del Comune di quella città dove il prelato ha residenza va a copiare quella bolla ed il Sindaco del luogo ne fa recapitare la notizia al Governo, che allora indirettamente informato concede l'*exequatur* non chiesto, e quindi anche il *placet* ai parrochi; i quali, d'accordo coi vescovi vaticani, scagliano le solite maledizioni contro il Governo nazionale, che è così buono da dispensare ad essi quello che non gli appartiene, cioè i beni delle chiese parrocchiali e diocesane. Se gli appartenenti alle diverse Comunità respingono i parrochi intrusi nominati da vescovi intrusi e se li eleggono invece da sé, hanno torto di farlo. Così il Governo accarezza i suoi nemici ed avversa i suoi amici.

Parrocchie petizioni vennero presentate alla

Camera, perchè la si faccia finita con questi abusi e si neghi l'*exequatur* ed il *placet* a chi non eseguisce la legge e se ne faccia una per costituire le Comunità cattoliche padrone di amministrare sè stesse cogli eletti da sé.

Sotto a questo aspetto la quistione la si è lasciata ingrossare imprudentemente senza alcun saggio provvedimento; ed ora si presenta complicata con altre, ed un poco anche colle quistioni esterne. Valeva ben meglio di far eseguire la legge dell'*exequatur* e del *placet*. A tener duro, senza perseguitare nessuno, avrebbe avuto il piacere di veder presto queste superbe altezze piegarsi dinanzi alla questione della mensa e degli apostolici palazzi. Lo stesso sotterfugio indegno col quale costoro cercano di ottenere questi beni della terra, prova quanto ci tengono. Ormai ci sono di quelli che senza di ciò credono lecito sì, come diceva San Paolo, ma non utile l'ambire l'episcopato. Ne conosco io di quelli che sono malcontenti di averlo, accettato senza avere l'uso dell'apostolico palazzo e che mandano a quel paese anche la Curia vaticana, perchè non sa trovare una formula elastica colla quale riconoscere e non riconoscere ad un tempo il Governo voluto dalla Nazione.

La Camera riconvocata vedeste con quanta fatica si poteva trovare in numero. Fu il solito errore di non avere all'ordine del giorno nessuna delle quistioni importanti che richiamano i Deputati da tutte le parti. Quella delle Casse di Risparmio postali fu appena una occasione di fare sfoggio di eloquenza ai nostri professori di economia; i quali sono sempre disposti a portare nel Parlamento quello che è da Accademia o da trattati. Gli uomini pratici hanno però sciolto tale quistione come l'hanno sciolta nella liberissima Inghilterra, nel Belgio ed altrove. Finita questa si presentava la legge forestale. E qui ci fu un doppio giuoco. In due giorni successivi non essendo pronta, dopo parecchi mesi, le relazioni sulle leggi finanziarie, il Bonfadini propose e fece accettare un giorno che si discutesse quelle che riguardano certe spese di porti, strade ecc.; ma il giorno dopo, essendo in minoranza la destra, il Nicoletta fece accettare che si discutano invece le leggi finanziarie, onde decidere al più presto la voce di un conubio che già si sussurra nei circoli parlamentari ed è oramai penetrata nella stampa.

Questi giorni difatti il ministero ebbe molto ad occuparsi per persuadere un gruppo di Deputati intransigenti circa alle spese, delle quali non se ne vogliono affatto, per ottenere il paraggio. Il principio sarebbe giusto, se delle spese non fossero già impegnate, sicchè si hanno dei diritti acquisiti e se non chiedessero che non si spenda punto quelli che hanno avuto ad esuberanza la loro parte di opere pubbliche, mentre altri aspetta ancora la propria. Basta dire, che ci vuole moderazione nello spendere e che le cose s'abbiano da fare adagio.

Ad ogni modo da queste dissidenze e da altre circa alle leggi finanziarie e da una certa mollezza predominante in ogni cosa, sono venute fuori le voci di crisi latente, di connubio, di intervento d'uomini politici come il Ricasoli, di un programma finanziario-politico-militare che sarebbe combinato fra il Sella ed il Minghetti, se il Sella aderisse; cose tutte delle quali ci fu un riverbero nella radunanza della Maggioranza di ier sera, come potrete vedere nei fogli di domani. Le cose sono finora a questo punto; ed io non amo dirvi niente più di quello che è pubblico già, anche se ne so qualche cosa di più. Come dicono i Tedeschi, questo potrebbe essere un fatto che diventa; ma potrebbe poi anche essere un fatto che non diventa. Quindi la riserva è di rigore. (Vedi Poscritto).

Di certo quello che tutti vedono si è che bisogna imprimere un impulso più vigoroso tanto al Parlamento quanto al Governo, se si vuole che le cose vadano.

Vedete il Municipio di Roma dove è condotto colle continue tergesversazioni, col volere e disvolere, coll'aspettare domani quello che è da farsi oggi, col disfare il già fatto ed incominciare molte cose e non finirne nessuna! Povera Roma, nemmeno col soccorso dei *buzzurri* ha potuto fare un Municipio degno della Capitale d'Italia. La crittogramma clericale aveva consumato ogni interna vitalità di questo Comune, che non era e non è ancora un Comune. Ma di questo un'altra volta.

P.S. La radunanza di ier sera fu numerosa e vi assistettero tutti i capi della destra. Vi parlarono il Minghetti e lo Spaventa che esposero le idee del Governo, il Lauza, il Sella, il Ricasoli il cui intervento fu in massimo grado conciliatore, come anche quello del Sella, il Giacomelli, il Cavaletto, il Sambuy, che è il principale propu-

gnatore, con altri deputati piemontesi, della soppressione per un numero d'anni di certe spese, massime di lavori pubblici. Tutto vi fu detto e si rimase d'accordo.

Minghetti propose e Sella rincalzò la proposta, di nominare nell'Assemblea una Commissione della maggioranza, la quale tosto esaminasse e riferisse sulle spese cui credesse potersi o no proporsi. Il Sella poi propose che questa Commissione si occupasse anche delle entrate corrispondenti alle spese da farsi. Il Ministro allora propose e l'Assemblea approvò, che la Commissione fosse composta degli onorevoli Ricasoli, Lanza, Sella, Pisaneli, Sambuy, Rudini e Giacometti.

Questa Commissione, come potete vedere, abbraccia parecchi capi dei diversi gruppi della maggioranza, due meridionali che vogliono naturalmente alcune spese, il Giacometti che è relatore della legge sulla viabilità che interessa grandemente al mezzodì ed un poco anche alla Carnia ed il Sambuy che è il più assoluto nell'ordine dei risparmi anche delle cose utili. Una volta che sieno essi andati d'intesa si può dire che la maggioranza ha fissato la propria condotta, e connubii o no, l'accordo si fa. Anzi l'accordo pare sia fatto col posporre i progetti meno urgenti e che non importano la continuazione di lavori già cominciati ed impegnati. Così si posporrebbero all'incirca un terzo delle spese progettate, le quali, ben s'intende, sono anche ripartite in parecchi anni.

L'effetto dell'accordo lo si vide già nella seduta di oggi, nella quale certe delle spese proposte e convenienti passarono e si udì un discorso del Sambuy, uno dei Lanza e Spaventa ed il Giacometti disse le loro ragioni. Si crede che od oggi, o domani passerà anche la legge sulla viabilità.

(*Notre telegrams particolare*).

In relazione a quanto è detto nella Poscritta di questa corrispondenza diamo un nostro telegramma particolare pervenutoci ier sera, dopo la seduta del 27 in questi termini: *Dopo lunga e viva discussione il progetto delle strade venne accettato*.

L'ESERCITO INGLESE

Il 20 aprile vi fu nella Camera dei Comuni un'interessante discussione sulle forze di terra inglesi. Lord Elcho dipinse lo stato dell'esercito sotto i più tristi colori. Disse che vi è un gran numero di soldati deboli o per la naturale costituzione fisica, o per la troppo giovane età, essendosi arruolati molti adolescenti che non oltrepassavano il 16. anno. Lord Elcho rammentò inoltre le proporzioni spaventevoli prese dalla diserzione. Infine l'oratore calcolò che l'infanteria inglese si riduce ad un'effettivo di 30,000 uomini in Europa, 14,000 in varie colonie e 38,000 nelle Indie, e conclude col dire che sarebbe un assassinio inviare un tale esercito ad una guerra sul Continente. Come rimedio a tanto male lord Elcho propose di adottare in parte il servizio obbligatorio (È noto che l'esercito inglese si compone esclusivamente di volontari). Egli vorrebbe costringere tutti i cittadini, non ad arruolarsi nell'esercito, ma ad iscriversi in milizie provinciali ben organizzate.

Dopo lor Elcho parlarono vari oratori, alcuni riconoscendo i mali da lui lamentati, altri negandoli od attenuandoli. Il ministro della guerra, Hardy, tacè di esagerazione le sue parole. Riconobbe però che lo stato dell'esercito non è soddisfacente, ma espresse le speranze che le riforme iniziate dal suo predecessore lord Cardwell, e che si vanno attuando tuttavia, producano effetti vantaggiosi. Alla fine il ministro pregò lord Elcho (deputato tory e quindi amico del governo) di ritirare la sua proposta, e la preghiera venne esaudita. Che gli inglesi non possano figurare con onore in una guerra continentale, è cosa dimostrata dalla guerra di Crimea. Ma gli inglesi sopportano volentieri la loro inferiorità militare piuttosto che assoggettarci al servizio obbligatorio.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Senato del Regno*) — Seduta del 28.

Gli articoli 397 e 398 del Codice penale, relativi al duello, sono approvati dopo respinti alcuni emendamenti. Approvansi pure gli articoli 399 e 400, e gli altri rimasti in sospeso, meno l'articolo 405, che si discuterà domani.

(*Camera dei Deputati*) — Seduta del 28.

Approvasi il progetto di legge per il restauro del palazzo ducale di Venezia. Dopo raccoman-

dazioni di *Maurigi* e *Massari*, per miglioramento di altri porti che vennero indicando, e le osservazioni di *Fusco* relative ad una posizione di Napoli sopra sommo da spendersi in quel porto: alle quali *Sparagna* risponde con schiarimenti e dichiarazioni da doversi attendere migliori condizioni della finanza lasciando intanto impregiudicata ogni questione — approvasi il progetto per i lavori nei porti di Palermo, Girgenti, Napoli, Castellamare, Salerno, Venezia e Bosa.

Discutesi il progetto della spesa per la costruzione delle strade nelle provincie che maggiormente ne difettano. *Sambuy* non intende disconoscere l'utilità grandissima di questa spesa, ma non può dimenticare le opinioni, da lui espresse lo scorso novembre, riguardo alle nuove spese ed economie. Egli si mantiene fedele all'ordine del giorno allora presentato: persiste, cioè, a credere che vi siano spese urgenti, indispensabili, e a queste non nega certo il suo voto, ma che ve ne siano altre certamente utili, non tali però da non potersi rimandare. Fra queste annovera il presente progetto e quelli relativi ad alcune spese militari e agli impiegati: nel consentire alle quali spese vorrebbe che la Camera procedesse guardingo, mentre egli si mostra esitante ad ammetterle, se il ministero non lo rassicura e non trova modo di ridurre quelle spese.

Minghetti conviene col preopinante, di doversi ammettere soltanto le spese necessarie, ma aggiunge che vi sono necessità materiali, morali ed anche politiche a cui bisogna soddisfare. Dice che le spese da esso proposte sono di tale numero, non nuove, del resto, e inoltre ridotte al meno possibile. L'oratore soggiunge che egli non mancò al concetto annunciato, di non ammettere spese senza le entrate corrispondenti e senza qualche economia: e ciò dimostra mediante raffronti risultanti dal bilancio del 1875 con quelli del bilancio del 76, che fa bene sperare per il prossimo pareggio. Lo dimostra allegando le leggi per le nuove entrate proposte, che confida il Parlamento vorrà accogliere, e che grandemente aiuteranno a sopprimere agli indeclinabili bisogni a cui cerca di soddisfare colle leggi citate dal preopinante. Riguardo poi alla presente legge, il ministro delle finanze dichiara che lasciandola in disparte si andrebbe incontro ad effetti economici e morali dannosi.

Massari si riserva d'esprimere il suo avviso circa le spese militari che si discosta da quello di *Sambuy*. Ora si limita a rispondere ad alcune obbiezioni da questo fatto al progetto.

Giacomelli (relatore) risponde pure ad alcune osservazioni di *Sambuy*, riguardanti specialmente l'applicazione della legge di contabilità al progetto, osservazioni in cui *Sambuy* insiste.

Lanza approva in massima il progetto, ma considera che lo scopo di giungere sollecitamente al pareggio andrà sempre più allontanandosi qualora non si proceda lenti nelle spese. Annuncia che proporrà di mantenere la somma totale della spesa, ma d'iscriversi nei bilanci cominciando del 1877, e aggiungervi che ad essa correranno anche le provincie interessate.

Sparagna dà schiarimenti inforne alle spese proposte, dimostrandone la necessità assoluta e i grandi vantaggi che ne derivano. Esamina le obbiezioni sollevate, dimostrandone che non è alieno di tener conto di quelle di *Lanza*. Afferma che la questione sostanziale sta nel-decretare la costruzione delle strade, potendo transigere circa al tempo.

La proposta di *Lanza* si trasmette alla Giunta; pocia si approva l'art. 1, che stabilisce in massima la costruzione delle strade. L'art. 2, che designa le strade della prima serie, dà luogo a richiami di *Della Rocca*. Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. A Roma fioccano i pellegrini stranieri e con essi i quattrini al Vaticano. Anche ier l'altro, dice il *Popolo Romano*, fu ricevuta dal Papa una Deputazione cattolica di Liegi, presieduta dall'avvocato *Annon*. Depose sui gradi del trono 33 mila franchi in oro.

Monsignor *Pacca*, che assiste ai ricevimenti per incassare i quattrini che portano i pellegrini, si avanzò rapidamente e chiuse i 33 mila franchi in un cofanetto. Altro che miseria!

L'*Opinione* dice di nutrire la speranza che il Senato approverà la legge che sottomette anche i chierici alla legge del reclutamento, e ciò ad onta che alcuni de' suoi Uffici lo respingano. È questione di egualanza.

« L'alunno ecclesiastico, senza dipartirsi dalla legge generale, potrà facilmente ritardare l'adempimento de'suoi doveri militari fino all'età di 20 anni, ed intanto niente gli vieterà di prendere gli ordini sacri. Quando fosse rivestito del carattere sacerdotale, ne verrebbe in conseguenza che gli sarebbe dato nell'esercito quel posto che meglio si concilia col carattere stesso e, diciamo pure, col ben inteso interesse dello Stato ».

— Scrivono al *Journal de Florence* che il ministro prussiano *Delbrück*, mandato in missione dal Principe *Bismarck*, trovasi a Roma ed ha frequenti colloqui col nostro ministro degli affari esteri.

— Il ministro *Minghetti* ha spedito a Marsiglia un impiegato superiore del ministero delle finanze per istudiare i regimi doganali vigenti in quella piazza. Egli è evidente che il *Minghetti* prepara

le armi per la discussione del progetto dei punti franchi.

Austria. Telegrafano da Vienna al *Daily News*: Una fabbrica di cannoni nell'Austria superiore sta costruendo 250,000 fucili per la Germania; 18,000 furono già consegnati, e su commessa la fabbrica di altri 75,000. Si dice che una ditta di Vienna sta esegnando una commissione del governo tedesco per 80,000,000 di cartucce da consegnarsi in giugno.

— A que' giornali i quali attribuirono un carattere clericale al convegno di Venezia, la *Gazzetta di Colonia* risponde colle seguenti parole, che a quanto essa scrive, furono dette da Pio IX: Questi due biricchini si diedero un bacio di Giuda. Io non darei 20 danari né per l'uno né per l'altro. È inutile il rilevare la sconvenienza di tal linguaggio, che serve del resto a mostrare chiaramente il dispetto del Papa. Anche la *Neue Freie Presse* di Vienna fa osservare che « i fogli della Germania del Nord si divertono a spese della fiaba (*Märchen*) della lega cattolica, conclusa a Venezia contro la Germania ».

Francia. Si telegrafo al *Daily News* da Parigi. « Il governo prese la savia risoluzione di star lontano dai clericali. Vennero inviate istruzioni ai prefetti dei dipartimenti dell'Est (confinanti colla Germania) acciò impieghino tutti i mezzi legali per impedire agli ordini religiosi banditi dalla Germania di stabilirsi in quei dipartimenti e per reprimere energicamente tutti i tentativi di agitazione clericale contro la Prussia. »

— È probabile che la grande dimostrazione ultramontana progettata pel 27 maggio a Parigi (pose della prima pietra della Chiesa del Sacro Cuore sulle alture di Montmartre) non abbia più ad aver luogo. »

— La *Liberté* è stata indotta in errore: essa confessa non esser vero che il capitano di vascello *Duperre*, noto bonapartista, sia stato scelto a capo di stato maggiore della squadra di evoluzione.

— L'*Ordre* si lagna perché in seguito a perquisizioni operate, mesi sono, presso suoi amici, parecchi guardiani della pace sieno stati revocati, essendosi trovate, in una corrispondenza affatto privata, prove di un ricordo rispettoso e riconoscente da essi serbato pel governo imperiale.

— Di tanto in tanto, il conte di Chambord si fa vivo con qualche lettera mortuaria. La *Union* ne pubblica una mandata alla consorte del defunto deputato *Dahirel* il 31 marzo. Ne stacchiamo il brano seguente: La benedizione di Pio IX ha consolato la sua ultima ora. L'ultimo grido del suo cuore è stato la suprema affermazione della sua fede monarchica. Il venerabile vescovo di Versaglia, associandosi con tanta premura alla manifestazione religiosa dovuta alla pietà dei colleghi del signor *Dahirel*, vi ha provato la sua affezione pel cristiano fervente e pel realista fedele.

— Una corrispondenza telegrafica del *Times* da Parigi, reca, secondo parecchie lettere di deputati i quali si trovano nei dipartimenti, che l'opinione pubblica va sempre più dichiarandosi favorevole allo scioglimento dell'Assemblea ed alle elezioni generali. Il corrispondente crede che l'Assemblea sarà prorogata verso la fine di agosto e che le elezioni del Senato avranno luogo dal 15 al 30 novembre. In conclusione, si può prevedere che lo scioglimento avrà luogo fra il 10 ed il 15 ottobre, e che le elezioni generali saranno tenute dal 15 al 30 novembre. La proroga dell'Assemblea sarà seguita dalle elezioni del Senato e lo scioglimento dalla inaugurazione delle sedute del Senato.

Germania. Si legge nella *Gazzetta di Bonn*: Intorno al nuovo progetto riguardante la soppressione dei conventi e delle corporazioni religiose corrono le voci più infondate e false. Dalla circostanza del non essere ancor esso stato presentato in Parlamento si è voluto trarre la conseguenza che quel progetto non ha avuto l'approvazione in alto luogo. Questa supposizione è affatto contraria al vero. Gli studi preparatori di quel progetto furono condotti a termine, ed il Re vi diede la sua adesione. E quindi cosa certa che la presentazione del progetto al Parlamento avrà quanto prima luogo.

— La *Post* di Berlino, parlando della situazione del Belgio, si esprime colle seguenti parole: « Se l'indipendenza del Belgio è risposta a qualche pericolo, questo pericolo non può provenire che da un lato. Essa è, in vero dire, garantita dalla Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Prussia e la Russia, ma è chiaro che la maggior garanzia riposa sulla Germania, per la ragione che le altre potenze garanti sono troppo lontane, mentre quella che è vicina al Belgio è precisamente la potenza che può desiderare di annessersi questo paese. Se avvenisse che le simpatie della nazione belga fossero soprattutto per la Francia, vale a dire non fossero per l'indipendenza del Belgio stesso, allora certamente la Germania avrebbe un motivo serio di esaminare il dovere che le impone la sua qua-

lità di potenza garante dell'indipendenza del Belgio. Questo dovere consisterebbe nel proteggere la nazione belga non solo contro uno Stato estero, ma anche contro se stessa. »

Inghilterra. Il *bill* presentato alla Camera dei Comuni dal deputato *Osborne Morgen*, onde rendere i cimiteri comuni a tutti i culti, malgrado i magnifici discorsi in difesa pronunciati da Gladstone e Bright, fu respinto con voti 248 contro 234.

Spagna. Il ministro delle finanze, in una relazione pubblicata giorni sono, dice che il governo di Serrano aumentò nell'estate scorso il debito pubblico di altri 800 milioni di reali. Questo già si sapeva, perchè Serrano ed i suoi amici sono diventati milionari. Basta ricordare Sagasta, che da povero redattore dell'*Iberia* ha oggi una fortuna colossale. Mentre la nazione è nella miseria, si improvvisano fortune da far sbalordire gli uomini più avvezzi a vedere simili repentinii cambiamenti. (*Liberté*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi dal Consiglio Comunale nella seduta che avrà luogo il 3 maggio p. v. ore 8 ant. nel Palazzo Bartolini.

Seduta privata.

1. Revisione annuale della lista degli Elettori Amministrativi.
2. Revisione annuale della lista degli Elettori Politici.
3. Revisione annuale della lista degli Elettori della Camera di Commercio.
4. Comunicazione della rinuncia data dai signori co. Fabio Beretta e cav. Augusto Questiaux, all'ufficio di membri della Congregazione di Carità e sostituzione loro.

Seduta pubblica.

1. Approvazione della parte presa dal Consiglio amministrativo del Monte di Pietà per un sussidio agli impiegati e salariati propri.
2. Comunicazione del lascito fatto al Comune della libreria del fu ing. Daniele Marchi e deliberazioni relative.
3. Comunicazione della nomina di un ottavo membro della Commissione Municipale di sanità fatta per urgenza dalla Giunta dietro invito della r. Prefettura.
4. Elimina dal registro dei crediti del Comune della somma di L. 272,59 anticipate pel pagamento della dozzina pel maniaco Modotti Luigi.
5. Proposta di affiancare l'anno censo antico di L. 46,59 dovuto dal Comune al capitolo Metropolitan.
6. Sanatoria della spesa di L. 205,25 per una tenda applicata al ballatoio che mette all'ufficio dello Stato Civile.

7. Sanatoria delle spese incontrate per l'adobbo della stazione ferroviaria in occasione del passaggio di S. M. l'Imperatore d'Austria,
8. Sanatoria della spesa di L. 2096,85 per la costruzione di una concimaria coperta eseguita d'urgenza nella caserma di Cavalleria.
9. Sanatoria della maggior spesa di L. 179,83 occorsa nella costruzione della concimaria coperta e di altre riparazioni e forniture al Macello Comunale e proposta di storno di fondi.

10. Autorizzazione al pagamento di L. 550,10 per l'introduzione del gas negli uffici della Società Agraria e di L. 1360 per lavori di riduzione in questi eseguiti nell'anno 1872.
11. Nuove deliberazioni intorno all'elenco delle strade obbligatorie del Comune.

12. Esame ed approvazione del Regolamento sulla tassa per gli esercizi e professioni.

13. Proposta dell'impresa Leonardo e dott. Antonio fratelli Rizzani per il compimento della galleria del Cimitero Comunale coi tumuli relativi.

14. Esame ed approvazione dello statuto organico della Commissaria Uccellini.

15. Nuove deliberazioni circa l'amministrazione del legato Bartolini.

16. Proposta del sig. cons. avv. Poletti circa il compimento del Palazzo Comunale per gli studi.

17. Proposta del medesimo circa la regolazione a tempo medio dell'orologio pubblico.

18. Esame ed approvazione del Regolamento per la Tassa scolastica.

19. Domanda dell'Accademia Udinese perché siasi ceduto il diritto di aggiudicare il sussidio scolastico dell'Accademia Sventati.

20. Nuova domanda dell'Istituto Filodrammatico per un sussidio pel mantenimento della scuola di strumenti d'arco.

21. Elimina del credito di L. 140 professato dal Comune in confronto del fu Giuseppe Fioritto per posteggio nel 1870.

22. Sanatoria della spesa per la costruzione di un tratto di marciapiedi lungo la via Manzoni e disposizioni pel pagamento.

23. Domanda del sig. Tonutti dott. Ciriaco per cessione di fondo Comunale.

24. Provvedimenti per il deficit di L. 11,530,96 della Congregazione di Carità dagli esercizi 1873 e 1874.

25. Riassetto della scala di accesso alla specola del Castello, ed applicazione delle invenzioni alla stanza della medesima.

26. Ricorso contro la deliberazione della Deputazione Provinciale che pose a carico del

Comune spese di spedalità, relative a Venier Antonia.

27. Autorizzazione al Sindaco di difendere il Comune in giudizio nella lite promossa dalla signora Marussig Margherita per il pagamento di L. 518.

**Consiglio d'Amministrazione
DEL DISTRETTO MILITARE DI UDINE (N. 30)**

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 14 maggio 1875 alle ore 12 meridiano si procederà in Udine nel Quartiere del Carmine — Via Aquileja N. 53, Piano I.^o avanti il Consiglio d'Amministrazione Permanente del suddetto Distretto Militare a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	DIMENSIONI della taglie per ogni lotto				TERMINI per le consegne
		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	
1	Fascetti a maglia	N. 1000	Unità di misura			
2	Berretti Fez	200				
3	Borse di pulizia complete	1200	Quantità			
4	Scarpe	3000	Lunghezza totale della forma in C.m.			
		31	28	25	22	N. dei lotti
		15	15	15	15	Quantità per ogni lotto
		20	25	30	35	Prezzo parziale d'ogni oggetto
</						

l'incanto o consti ufficialmente dell' effettuato deposito.

I contratti da stipularsi con le persone che rimarranno deliberarie sono esecutori dal giorno dell'approvazione Ministeriale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di incisione, di registro, saranno a carico del deliberario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli chd l'appaltatore richiedesse.

Udine, 23 aprile 1875

Il Direttore dei Conti
CHIUSI.

Brevi enunciati prima della sessione primaverile del Consiglio comunale di Udine.

I.

In questo numero si pubblica l'elenco degli oggetti proposti alle discussioni e deliberazioni del nostro Consiglio comunale, convocato dal Sindaco in sessione ordinaria per il 3 maggio p. v.

Ora (com'è nostra consuetudine) su alcuni di codesti oggetti vogliamo intrattenere i cortesi Lettori del Giornale, e specialmente coloro che appartengono al Comune di Udine. Infatti ci giova credere che i Comunisti abbiano qualche interesse a sapere come vanno le cose di casa loro, e che gli Amministratori amino di procedere secondo l'opinione del paese. Altrimenti essendo, ogni scrittura sull'amministrazione comunale sarebbe un fuor d'opera; ogni commento una chiacchiera per passare il tempo, ad ineficace a produrre il più piccolo bene.

Ma si dovrà forse dire che i Comunisti di Udine e Corpi santi non ci curano nè poco nè troppo della cosa pubblica? che i nostri Rappresentanti elettori non si danno alcun pensiero del qualsiasi giudizio possa farsi sul loro operato? — No, tanta apatia ed incuria, tanto indifferentismo, non sono pecche del nostro Pubblico e de' nostri onorevoli Rappresentanti. Ad ogni modo ed in qualunque caso, spetta alla stampa l'ufficio di tener desta l'attenzione di tutti sull'andamento della nostra amministrazione; e se, almeno nelle solenni ricorrenze di qualche adunanza dei Consigli provinciali e comunali, non imprendesse a discorrere, meriterebbe le più severe censure. Ma sia permesso alla stampa di usare d'un franco linguaggio; nessuno se ne adonti. Già è facile lo immaginare come il compito della lode torni gradito chi ha la coscienza di poter darla, e che insciosso è per contrario l'obbligo di censurare di riprovare l'azione di qualsiasi pubblico funzionario.

Se non che, le condizioni della vita de' Comuni in parecchie regioni d'Italia sono siffatte che invocano radicali provvedimenti. Ed il Governo ed autorevoli diari recentemente se ne occuparono; il primo, sino dall'8 luglio dello scorso anno, coll'invio d'un memorandum alle Prefetture e Deputazioni provinciali perché si dovessero ben sindacare i bilanci preventivi dei Comuni, e si osservassero le più strette economie; e gli altri con iscritti dimostrativi come per la maggior parte de' Comuni le raccomandazioni del Governo sieno state inefficaci, e come le cose vadino di male in peggio. E di questi giorni la minaccia di crisi nel Municipio di Roma perchè quel Consiglio comunale represse la tassa di famiglia; e non è un mistero se nessuno come le imposte comunali in alcuni luoghi superino spesso del doppio e talvolta del triplo le imposte governative. Sbilanciati per interessi de' prestiti e per esagerate spese accollate i grossi Comuni, eziandio non pochi piccoli Comuni rurali si trovano a mal partito, perché, non esistendo in essi elementi tassabili, tutto il peso ricade sui poveri possidenti. Quindi, essendo singolarmente penosa oggi la condizione e' Municipij, urge che que' cittadini che li amministrano, si persuadano della necessità di procedere con molta cautela e con singolare prudenza; ed è perciò conveniente che la stampa, interprete del voto pubblico, li incoraggi su questa via. Certo è che riesce difficile il trovare il giusto mezzo, per quale si eviti con la maggior rovina economica del Comune la taccia di retteria o di poco zelo per certe modalità del progresso; ma, quantunque difficile, il rinvierlo non è impossibile. Ed appunto confortati a codesta speranza, e seguendo gli enunciati principi, noi ci faremo a dire di alcuni oggetti proposti per la sessione ordinaria del Consiglio comunale di Udine.

Ma per procedere con ordine nel discorso, terremo sott'occhio l'elenco oggi pubblicato dal nostro Giornale; però non tocchiamo se non degli argomenti i più essenziali riguardo le finanze e il buon indirizzo amministrativo del Comune, trascurando gli altri di menoma importanza.

Ora, riguardo agli oggetti della seduta privata, solo due parole. Il Consiglio deve rivedere le liste degli Elettori amministrativi, degli Elettori politici e degli Elettori commerciali. Ebene? il chiedere che siffatta revisione avvenga salmente e forse troppo? Irregolarità ed omissioni nei passati anni se ne rimarcarono parecchie; dunque si abbia cura che non si rinviino anche quest'anno. Pensi il Consiglio che qualche regione d'Italia, le irregolarità delle liste elettorali diedero luogo a dispute, od schieste, e persino a processi davanti l'Autorità giudiziaria. Quindi non sia la revisione

ne una semplice formalità; monstre interessa che tutti gli aventi diritto al voto sieno compresi nelle liste; e sarebbe decoroso che la Rappresentanza legale del Comune invigilasse, affinché nessuno ne fosse privo per incuria propria o per dimenticanza degli ufficiali incaricati di compilare quelle liste.

Nella seduta privata, dopo la revisione or accennata, dovrà il Consiglio nominare due membri della Congregazione di carità in sostituzione de' renunciatari cav. Augusto Questiaux e conte Fabio Beretta. In altro numero abbiamo indicato i motivi della rinuncia del primo; ed oggi esprimiamo la nostra dispiacenza anche per la rinuncia del secondo di questi signori. Ad ogni modo raccomandiamo vivamente al Consiglio di fare una scelta buona dei cittadini che dovranno sostituirli, d'accordo lo scopo della Congregazione richiede che i membri di essa per carattere e per cuore e per rispettabilità sieno tali da farsi efficaci intermediari tra la ricchezza e la miseria. Quindi badi il Consiglio a procacciare alla Congregazione l'aiuto di due cittadini, in cui sia sentimento connaturale la pietà verso gli altri mali e il desiderio di recar ad essi un qualche sollievo a nome della società e dell'umanità fratellanza. Né si tema che di siffatti non v'abbiano; non si proclami essere l'egoismo sovrano dell'età nostra. Si prendano sul serio le istituzioni, e allora si vedrà come collocati certi individui al loro posto, ed incoraggiati debitamente, e' sapranno promuovere il bene ed attuare il concetto del Legislatore che alle Congregazioni di carità affidò opera cotanto umanitaria.

Ma non ci allunghiamo su codesto oggetto, d'accordo della nostra Congregazione di carità avremo a discorrere con maggior concretezza per altro oggetto da discutersi in seduta pubblica.

(continua)

G.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 26 aprile contiene:

1. R. decreto 11 aprile che erige in ente morale la compagnia laicale della Beata Vergine del Rosario sotto il titolo di Socieità per la conservazione dei monumenti dell'arte cristiana in Pavia.

2. R. decreto 1º aprile che approva il ruolo normale degli impiegati dell'ufficio tecnico speciale per gli scavi d'antichità della provincia romana.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Dietro particolari informazioni la Perseveranza annuncia che le modificazioni ministeriali di cui a questi giorni corre voce, e per le quali il Sella sarebbe entrato nel Gabinetto, non avranno luogo, ed ogni trattativa è troncata.

Si sa che la maggioranza, riunita a consiglio dal presidente del Gabinetto, la sera del 25, onde ottenere in essa un accordo circa le spese e le economie, ha nominata una Commissione composta degli onor. Ricasoli Lanza, Pisanello, Rudini, Giacomelli Giuseppe e De Sambugi, la quale deve insieme al ministro delle finanze accordarsi in modo definitivo. Ora un dispaccio della Gazz. di Milano dice che questa Commissione, avendo tenuta una prima seduta, non è riuscita ad intendersi e che « la situazione è tesa ». Invece un dispaccio della Gazz. d'Italia dice che la Commissione si è accordata sui seguenti punti:

Per quest'anno verranno sospesi i lavori determinati sui porti di Taranto e di Spezia dal che verrà un'economia di 10 milioni.

Circa alle spese militari progettate stabil di ridurle di 21 milioni.

Circa alla viabilità decise una riduzione di 19 milioni.

In tal guisa verrebbero fatti 50 milioni di economie sui 147 il cui impiego risultava dai presentati progetti.

Nell'accennata adunanza parlarono, fra gli altri, anche due deputati del Friuli, il Cavalletto e il Giacomelli. Il primo aperse la discussione accontentando ad alcuni difetti di ordinamento amministrativo nel ministero dei lavori pubblici, i quali non acconsentivano di sperare che i preventivi delle spese per istade corrispondessero ai consuntivi. A ciò il ministro rispose che questa speranza si può nutrirla, attese le disposizioni date. Il Giacomelli, che è il relatore della legge sulle strade, chiarì che la spesa effettiva del governo era di 20 milioni all'incirca, giacchè l'altra metà era a carico dei Comuni. Egli disse di volere il pareggio; ha votato tutte le imposte, le ha fatte anche eseguire duramente affrontando la impopolarità; ma pregò di accogliere il progetto relativo alle strade.

Secondo un dispaccio da Wiesbaden alla Persev. S. A. il Principe ereditario di Germania, appena giunto in Napoli, diresse a S. M. l'Imperatore il seguente dispaccio: « Appena giunto qui, sono stato ricevuto a braccia aperte dal Re, presso il quale dimoro. »

Credesi che S. M. il Re affretterà la sua partenza da Napoli per Roma.

Il sindaco di Roma Venturi ha presentato le sue dimissioni. L'istruttoria del processo Sonzogno è terminata.

Gli on. Lioy e Lampertico in un dispaccio al sindaco di Vicenza smentiscono la notizia della probabile soppressione di quella Prefettura.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 26. Un decreto proibisce l'introduzione nel regno degli animali bovini ed ovini provenienti dalla Turchia, in causa del tifo bovino.

Constantinopoli 26. Furono nominati: Issad pascià a granvisir; Raous pascià, governatore dell'Yemen, a ministro della marina; Ali Saib a ministro della guerra.

Napoli 26. Il Principe imperiale di Germania si recò stamane a salutare il Re; quindi parti alle ore 1.30 pom. per Firenze. L'accompagnarono alla stazione il generale Medici, il comm. Aghemo, il generale Sacco, ed il signor Careny. Lungo il tragitto dal palazzo alla stazione fu fatto segno ad una dimostrazione di rispetto e di simpatia dalla popolazione. Keudell parti col Principe. Ieri il Principe ebbe due colloqui col Re: il primo durò 45 minuti, il secondo circa un'ora.

Firenze 26. I principi di Piemonte sono arrivati. La Principessa di Germania era alla stazione ad aspettarli. Le principesse si abbracciarono e baciarono, I Principi si sono trattati in colloquio; poi, prima di entrare in carrozza, le principesse baciarono nuovamente. Tutte le Autorità e molti signori e signore erano alla stazione. Una folla numerosa ha applaudito i Principi.

Firenze 26. Il Principe imperiale di Germania è arrivato. Il Principe Umberto lo ha ricevuto alla Stazione. I Principi si sono abbracciati e baciat. Il Principe Umberto accompagnò il Principe alla locanda. — Il deputato Servadio è morto improvvisamente.

Meteovile 26. L'Imperatore Francesco Giuseppe giunse qui oggi ad 1 ora pomerid. Dopo visitate le chiese cattolica e greca, la scuola e le prigioni, l'Imperatore col seguito più ristretto intraprese, serbando l'incognito, una passeggiata al di là del confine presso Unke. Gli impiegati di quell'ufficio doganale turco si erano schierati salutando, e le guardie alle sponde del Narenta presentarono le armi. L'Imperatore esaminò con somma attenzione l'insalubre valle narentana e accordò soccorsi in argento. Al pranzo Imperiale furono invitati i personaggi più distinti, il clero e gli impiegati. Alla sera vi fu illuminazione e fuoco d'artifizio: anche sulle alture al di là del confine erano accesi fuochi. Molti armati passeggiavano per le vie e molti turchi assistono alla festa. Regna l'ordine il più perfetto.

Parigi 26. È molto commentata una dichiarazione ufficiale sul riordinamento dell'esercito la quale si riferisce alla previsione di guerra. Ribassi alla Borsa. Si incoraggiano i pellegrinaggi per Roma. La censura ha proibito il Cromwell di V. Sejour al Chatelet, per insulti ai realisti.

Noviput 27. Questa mattina alle ore 6 con un tempo sereno e primaverile, l'Imperatore partiva da Metkovic. Dopo un viaggio in carrozza di tre ore per la valle della Narenta a tratti ben coltivata, e passando per villaggi abitati da pescatori, tutti giubilanti, Sua Maestà l'Imperatore fece la salita dell'alto monte di Rados, e per la strada postale austriaca toccò il territorio turco di Klek, dove stavano schierate due compagnie di militari turchi colla banda che suonava l'inno nazionale austriaco. Sua Maestà passò in rassegna e fece defilare quelle due compagnie, il capitano delle quali presentò i suoi omaggi all'Imperatore. La colazione Sua Maestà la prese nell'abitazione del sorvegliante stradale.

Ultime.

L'Aja 27. Il ministro della guerra Weitzel ottenne la sua dimissione. Corre voce che a di lui successore sia destinato il colonnello Endlerin.

Parigi 27. L'episcopato britanno diresse uno scritto collettivo ai vescovi della Germania, approvando la lettera da essi diretta al Governo germanico e particolarmente la protesta con cui intendono conservato ai cardinali il diritto di eleggere il Papa, accentuando che i vescovi della Gran Bretagna col fatto e con la parola si associano ai vescovi della Germania. Diressa inoltre uno scritto ai vescovi svizzeri lodando la loro costanza e fedeltà.

Venice 27. Borsa ferma, ad onta delle notizie di ribassi pervenute dall'estero. I giornali considerano l'avvenuto cambiamento nel gabinetto turco come propizio alla questione del congiungimento colle ferrovie turche.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alte metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.9	752.4	753.7
Umidità relativa	41	39	58
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Aqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NNE	SO	calma
Velocità chil. . . .	1	1	—
Termometro centigrado	11.9	10.0	11.8
Temperatura (massima	17.5		
Temperatura (minima	6.6		
Temperatura minima all'aperto	3.4		

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 aprile		
Austriache	550.50	Azioni
Lombarde	252.50	Italiano

431.50

71.10

PARIGI 26 aprile		
3 000 Francesce	63.97	Azioni ferr. Romane
5 000 Francesce	103.27	Obblig. ferr. Romane
Banca di Francia	71.03	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	318.	Londra vista
Azioni ferr. lomb.	318.	Cambio Italia
Obblig. tabacchi	212.	Cons. Ing.
Obblig. ferr. V. E.	212.	93.78

—

LONDRA 26 aprile		
Inglesi	93.78 a 94.	Canali Cavour
Italiano	70.12 —	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 248 REGNO D'ITALIA 3. pub.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI SUTRI

AVVISO D'ASTA

In questo Municipale ufficio alle ore 10 ant. del giorno 8 maggio p. v. si terrà pubblica asta per la vendita di n. 1100 piante resinose provenienti dai boschi comunali Renoul Faizo e come qui indicate;

QUALITÀ	Dimensioni delle piante in centimetri										TOTALE
	52	44	35	29	23	20	17	15	863		
Sane N.	5	173	685	—	—	—	—	—	—	—	52
Tareze N.	—	27	47	85	35	14	17	12	237	—	27
Totali	5	200	782	85	35	14	17	12	1100	5	200

stimate L. 24,693,02, e su questo importo si apre la gara all'asta.

L'asta si tiene col metodo della candela vergine secondo il disposto nel vigente regolamento sulla contabilità di Stato.

Le condizioni che regolano la vendita sono ostensibili in questa Segretaria Municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 2470.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo.

Dato a Sutrio il 22 aprile 1875.

Il Sindaco.

G. BATT. MARSILIO.

Il Segretario
P. Dorotea

N. 637-3 3 pubb. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CIVICO SPEDALE

E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE ED ISTITUTO DEI CONVAL. IN LOVARIA

AVVISO

Per l'affittanza sottodescritta di cui l'Avviso d'asta 23 febbraio p. p. n. 637 e la condizionata aggiudicazione del giorno 6 aprile corr., esperimenti i fatali, fu in tempo utile fatta la miglioria non minore del ventesimo, colla quale il prezzo viene portato alla somma di L. 1207,50.

Ora a norma dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale approvato dal R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

si deduce a pubblica notizia

Che sul dato regolatore delle come sopra offerte L. 1207,50 si terrà in questo ufficio un ulteriore pubblico incanto ad estinzione di candela vergine nel giorno di giovedì 13 maggio p. v. alle ore 10 ant., nel quale l'aggiudicazione sarà definitiva;

Che nel caso il nuovo incanto andasse deserto per mancanza di aspiranti, l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello che fece la miglioria suindicata;

Che per le altre condizioni resta fermo il disposto col primitivo Avviso d'asta.

Udine 22 aprile 1875

Il Presidente

QUESTUAUX.

Il Segretario
Cesare.

Descrizione dell'affittanza

Colonia composta di casa e vari terreni aratori, prativi e bosco posta in Variano e sue pertinenze, della complessiva superficie di pert. 179,18 rendita L. 430,47, ora tenuta in affitto da De Cecco Valentino e fratelli.

N. 84 3 pubbl. CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Casa di Carità

od

ORFANOTROFIO RENATI IN UDINE

AVVISO

Sono d'affittarsi per un novennio come dal Prospetto qui a piedi soggiunto li beni qui sotto descritti, cioè Case in Udine.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso quest'Opera Pia nel giorno 11 maggio p. v.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al R. Decreto 13 dicembre 1863 N. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è indicato nel sottostante Prospetto ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito pur appiedi indicato.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiunta

ATTI GIUDIZIARI

AVVISO 2 pubb.

Rimasta invenduta la Casa al Lotto II nell'esperimento d'asta tenutosi dal Giudice Delegato nel Concorso Antonio Simonetti il giorno 26 aprile 1875, si avverte che avrà luogo il secondo esperimento nel giorno 10 maggio p. v. colla diminuzione di un decimo stabilita dall'art. III delle condizioni del Bando 26 aprile corrente cioè sul dato di L. 1902,60.

LA LINGUA FRANCESE IMPARATA SENZA MAESTRO IN 26 LEZIONI (3^a Edizione)

Metodo assai nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, il maestro di sé stesso! Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commissari, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole! Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

— L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, francese e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta fratelli Astiani e Caniglione, Via Provvidenza, 10, Torino.

dicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'anno affitto verrà corrisposto in due rate semestrali scadibili anticipatamente.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi con deposito in danaro per un'annualità d'affitto e pel rimanente dovrà assoggettarsi al capitolo normale a stampa ostensibile a qualunque aspirante nelle ore d'ufficio purché sia munito di Certificato del rispettivo Sindaco circa le qualifiche di solvente.

Udine li 23 aprile 1875

Il Presidente.
G. CICONI-BELTRAME

Il Segretario
G. B. Tami.

Prospetto dei Beni d'affittarsi

Lotto I. Casa in Udine con propriezioso uso d'acqua al N. 9 in Via Tomadini, dal novembrio da 1 giugno 1875 a 31 maggio 1884 in continuazione al locale del Pio Lnogo col dato regolatore a base d'asta di L. 250 e col decimo presuntivo di L. 25.

Lotto II. Casetta in Via Tomadini al N. 17 dal novembrio da 15 aprile 1875 a 14 aprile 1884 al N. di mappa 728 di pert. 0,02, rend. 1. 20,16, dato regolatore a base d'asta L. 40, decimo presuntivo lire 4.

Lotto III. Casa con cortile in Via Tomadini al N. 13 con uso d'acqua dal novembrio da 1 dicembre 1875 a 30 novembre 1884 al num. di mappa 729, 731, 731, di pert. 1.30, rendita lire 85,09, dato regolatore a base d'asta lire 355 decimo presuntivo lire 35,50.

DA VENDERE

Una Locomobile in perfettissimo stato, della rinomata fabbrica Ruston Proctor & C. di Lincoln, della forza nominale di 8 cavalli, e di effettivi 10, ad 1 Cilindro, applicabile a Trebbiatrice o come motore per qualunque altro uso. A richiesta si potrà fornire anche una Trebbiatrice in buonissimo stato. — Di più sono vendibili:

- 2 Volanti di ghisa del diametro di metri 1,26 e ciascuno del peso di chilogrammi 364.
- 1 Albero lungo metri 3,80
- 2 Alberi
- 1 Cinturone lungo 16,80 largo 1,10
- 1 Cinturone lungo 6 più stretto dell'altro 1,10
- 1 Volante di ghisa del diametro di metri 1,26 e ciascuno del peso di chilogrammi 364.
- 1 Albero lungo metri 3,80
- 2 Alberi
- 1 Cinturone lungo 16,80 largo 1,10
- 1 Cinturone lungo 6 più stretto dell'altro 1,10

Rivolgersi ai signori fratelli DAL TORSO Borgo Grazzano Casa Tommasoni.

ISTRUZIONE POPOLARE

SULLA PHYLLOXERA VASTATRIX

PROF. D. L. ROESLER

TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

DOTT. ALBERTO LEVI.

Pubblicazione per cura ed a spese dell'Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di cent. 25.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca com'è dei carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidiali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata dalle parole Vale di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo - Borghetti.

SOCIETÀ BACOLOGICA

Angelo Duina su Giovanni e Comp.
DI BRESCIA

CARTONI SEME BACCHI ANNUALI GIAPPONESI delle più accreditate provincie ed a prezzi discretissimi.

Per le trattative rivolgersi all'incaricato della Società Giacomo Mazzoni Udine Via Santa Maria N. 3, presso Gasparidis.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA
per la zolfurazione delle viti di perfetta qualità macinazione è in vendita presso
LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

ALLEVAMENTO DEI CONIGLI
STABILIMENTO DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

TORINO

FABBRICANTI DI PELLICCERIE

premiate con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei Riproduttori delle varie razze Bellier, Argentati della Sciampaniga, Generi di Fiandre, Smuti della Normandia, Angora ed altri attrezzi indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietari, via Doragrossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20. La Coltivazione del Coniglio o pulcino di Plinio, ed a cent. 10. Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 p. 0,00 sconto ai librai e comizi agrari.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per Giulio Demarchi, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1,50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 per 0,00 ai librai e comizi agrari.

Società anonima italiana
PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenta tutte le garanzie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite

Cav. G. ROBAUDI

20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbria.

BAMBINI

La Farina MORTON d'Avena decorticata il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nell'infanzia. E la sola che come il latte contenga principi indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Seata con istruzione, lire 1,50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Marzoni e C. via della Sala, 10.

Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista Udine.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di ioduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di nostra solforosa, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofulose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è valorizzata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.)

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cutane